

## CULTURA e SPETTACOLI

E-mail spettacoliparma@informazione.com



Anna Di Benedetto

Denis Krief ha le idee chiare quando espone le proprie interpretazioni della vicenda di *Luisa Miller*, che questa sera alza il sipario sul Festival Verdi 2007 al Teatro Regio (ore 20). L'anteprima di venerdì sera ha messo in luce la grande forza scenica dei protagonisti, che si muovono e interagiscono fluidamente tra loro sul palco e una scenografia costituita da essenziali elementi che si ripropongono per tutta la messa in scena. Pannelli scorrevoli calano dal soffitto e irrompono dalle quinte per sottolineare i cambi di scena. Due essenzialmente le immagini: da una parte la casa modesta di Miller, sempre illuminata da una luce fioca, con un tavolino e pareti lignee come arredamento; dall'altra un insieme di poligoni irregolari traforati che creano un gioco di bianco e di nero a simboleggiare il castello del Conte, al contrario sempre illuminato a giorno e sempre visibile sulla scena quasi a volerne sottolineare la natura schiacciante nei confronti del povero mondo di Miller. Per il resto la nuda terra usata sul proscenio e sullo sfondo e le immagini di alberi mossi dal vento vogliono trasmettere una sorta di naturalismo con cui Krief intende evocare la concretezza di Verdi "uomo di terra" e della stessa Luisa che appartiene a una cultura rurale. L'omaggio a Verdi è anche nei costumi, anche questi opera di Krief, tutti disegnati secondo l'epoca del maestro, abbandonando lo stile settecentesco cui appartiene l'opera di Schiller. Non è semplice muoversi in queste scenografie che non offrono una ambientazione psicologica precisa né spunti concreti per il movimento, ma i cantanti, specialmente Luisa (Fiorenza Cedolins), Miller (Leo Nucci) e il conte di Walter (Giorgio Surian), si muovono con leggerezza e spontaneità, anche nei momenti in cui è più difficile non cadere nei cliché gestuali più consumati del palcoscenico lirico. Anche il coro, che interpreta ora la massa dei contadini ora la servitù di Walter, accompagna con grazia i movimenti di Luisa nella gioia come nella sofferenza. L'eccesso di vuoto invece di sottolineare le passioni vissute dai personaggi corre il rischio di svuotarle: ci si trova costretti a uno sforzo mentale che la così accentuata astrazione rende ancora più arduo. D'altro canto questa astrazione sottrae al pittore e dà una sorta di patina modernista che razionalmente va di pari passo con l'interpretazione registica di Luisa, donna volitiva e cosciente dei propri diritti. Forse una scenografia così essenziale e poco soggetta a variazioni rilevanti non stimola alla lunga l'attenzione dello spettatore, che se non fosse per la mobilità che danno i cantanti potrebbe sentirsi un po' ingabbiato in queste due immagini, sostanzialmente identiche per l'intera messa in scena.



Stasera la prima dell'opera di apertura del Festival Verdi al Regio: si inizia alle 20 con un grande cast

## Luisa Miller, debutta la primadonna

Il regista Krief disegna un mondo borghese in bianco e nero

### Forse non tutti sanno che...

**Luisa Miller non fu figlia dell'amore ma della necessità:** quella di salvare Cammarano. Verdi infatti aveva un contratto con il San Carlo di Napoli firmato nel 1845, ma tre anni dopo scrisse per annullarlo. L'impresa teatrale incolpò della vicenda Salvatore Cammarano, accusandolo di non aver fornito a Verdi un libretto adatto, e minacciò di incarcerarlo. Il librettista, che teneva famiglia con sei figli, pregò Verdi di fare marcia indietro, e il compositore accettò, ma giusto per salvarlo. Schiller poi lo mise di buona lena su un soggetto più stimolante del previsto.

**Durante la prima di Luisa Miller a Napoli** gli amici cercarono di tener lontano da Verdi il maestro napoletano Vincenzo Capececiattolo, ritenuto da quelle parti uno jettatore. Ma qualcosa non funzionò verso la fine della serata. Qualcuno si distrasse e Capececiattolo, in totale buona fede, andò ad abbracciare il compositore. Poco dopo una pesante quinta si infranse mancando di poco Verdi. Il quale comunque non credeva a queste storie e rimase amico per anni del temibile napoletano.

**La Luisa Miller più applaudita del Novecento**, stando alle statistiche documentate, è quella diretta da Vittorio Gui al Maggio fiorentino del '37: quaranta chiamate ai cantanti.

**Al Regio di Parma Luisa Miller è stata rappresentata sei volte**, l'ultima nel 1991, la prima nel 1850. Nel 1962 il ruolo di Miller fu di Piero Cappuccilli, nel 1975 di Renato Bruson (mentre Luisa era Renata Scotti), nel '91 Walter fu Michele Pertusi.

**Luisa Miller è la quarta opera verdiana per "altitudine"** di ambientazione. Lo spostamento del soggetto dalla Germania schilleriana a un villaggio del Tirolo (circa 600 metri di altitudine) la situa dietro Emani, con scene nelle montagne aragonesi a oltre 2000 metri, al Trovatore, che pone il villaggio di Azucena sui Pirenei della Biscaglia, e a Nabucco: Gerusalemme è a 745 metri sul livello del mare. Certo, il villaggio di Miller o il castello di Walter potrebbero essere arroccati più in alto, cosa che farebbe passare Luisa Miller sul podio. E nulla si sa dei villaggi peruviani di Alzira (ma Lima è a 108 metri) e del castello di Stankar in Stiffelio. **a. d. b.**



### Nei tre atti vergati da Cammarano, la tragedia su soggetto di Schiller

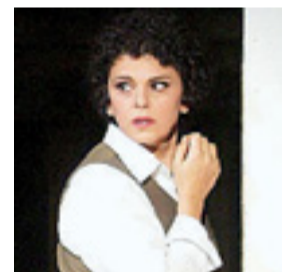
## Tutta la trama minuto per minuto

**PRIMO ATTO** In un paesino tirolese si festeggia il compleanno di Luisa, figlia di Miller, preoccupatissimo perché sa che la ragazzina è innamorata persa e teme che l'oggetto del suo amore sia un poco di buono. Ma lei lo rassicura: no papi, si tratta di un ottimo ragazzo, si chiama Carlo. Il quale di lì a poco arriva e si presenta entusiasta e in ordine. C'è un problema, però: il conte di Walter da un anno chiede Luisa in sposa, ma lei risponde picche, e ora ci si mette pure Carlo. Mandò il suo castellano Wurm a dire a Miller padre che questo Carlo non è Carlo ma è Rodolfo, figlio di Walter. Miller cade in depressione: lo sapevo, pensa, c'è qualcosa sotto. Wurm informa Walter che il figlio le vuole rubare Luisa. E la situazione è complicata dal fatto che Federica, vedova del duca d'Ostheim, è disponibile a sposare Rodolfo, matrimonio ben visto da Walter. Rodolfo spiffera il suo amore per Luisa a Federica, che se ne va col broncio. Si finisce in un parapiglia a casa di Miller. Questi denuncia la faccenda alla figlia, arriva Rodolfo che giura di esser in buona fede e Walter che impone a Rodolfo le nozze con Federica. Rodolfo rifiuta, i soldati arrestano i due Miller. Ma Rodolfo ha un asso nella manica: sa il terribile segreto con cui Walter ha acquisito il titolo di conte. Walter se la fa sotto, e fa liberare Luisa.

**SECONDO ATTO** Wurm cerca di convin-

Sopra e a sinistra, due scene dalla Luisa Miller di Denis Krief che inaugura stasera alle 20 il Festival Verdi. La scenografia punta a separare nettamente il mondo contadino, di Miller e Luisa, da quello borghese, abitato dal conte di Walter e da Wurm, utilizzando per il primo la semplicità del legno e per il secondo l'effetto optical del bianco e nero (tutte le foto sono di R. Ricci/Teatro Regio)

### I PROTAGONISTI



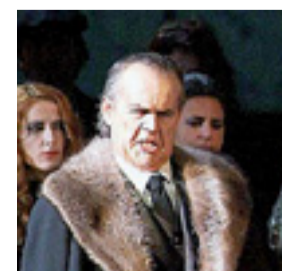
**Fiorenza Cedolins, Luisa:** Stesso ruolo a Madrid nel 2005, definita primadonna di magnifica presenza scenica



**Marcelo Alvarez, Rodolfo** Già visto al Regio come il Manrico del Trovatore, canta con voce brillante e decisa



**Leo Nucci, Miller** Il baritono più amato dai parmigiani, tecnica impeccabile e navigata recitazione



**Giorgio Surian, Conte di Walter** Al Regio di Parma ha sostituito di recente Enrico Iori nel Macbeth della Cavani

inBREVE

### C'è Oberto, ma quello vero

Come da programma, ogni giorno di ottobre per il Festival Verdi 2007 sarà dedicato a un'opera del catalogo verdiano. Oggi è Oberto, Conte di San Bonifacio e per l'occasione alle 17 al Regio il critico Lorenzo Arruga incontra Mercedes Carrara Verdi e, appunto, Oberto, Conte Di San Bonifacio.

### Otello sotto i Portici

I personaggi di Shakespeare e la musica di Giuseppe Verdi rivivono negli scatti di Graziella Vigo. Realizzati in occasione del più recente allestimento verdiano presentato al Regio, le immagini danno vita a **Otello amore passione tradimento morte**, mostra che inaugura alle 11 sotto i Portici del Grano.